



In verdeblù. Marco Sau ha scelto la maglia con il numero 20



In conferenza. Sau con Andrea Ferretti, direttore sportivo della FeralpiSalò

La promessa di Sau: «Feralpi, zero parole bisogna fare i fatti»

La nuova punta verdeblù: «Con Cellino c'è stata solo una chiacchierata, ho scelto il progetto dei salodiani»

La presentazione

Enrico Passerini

SALÒ. «Le chiacchiere stanno a zero, bisogna fare i fatti».

In questa dichiarazione, rilasciata durante la presentazione, c'è tutto Marco Sau: una persona non troppo loquace, che bada al sodo e punta a far parlare il campo. Sulla carta il giocatore perfetto per la FeralpiSalò, che non cercava un leader, un trascinatore 'a parole',

ma un elemento di altissima qualità, di grande esperienza (194 presenze in A e 39 gol, 125 match in B e 45 reti) e dal profilo basso, potenzialmente capace dunque di inserirsi in un gruppo già collaudato e unito, laddove non ci sono prime donne.

Brescia? No, grazie. Negli ultimi giorni molto si è detto sul fatto che Sau abbia detto di no al Brescia (ed al Cosenza) ed abbia invece accettato l'offerta dei verdeblù di serie C.

«C'è stata una chiacchierata con il presidente Cellino - dice il classe '87 sardo -, ma è finita

lì, perché non si è concretizzato nulla. Avevo altre proposte ed ho fatto le mie valutazioni. Ho preferito accettare l'offerta di questo club perché ero desideroso di affrontare un nuovo tipo di sfida. All'inizio avevo il dubbio se mantenere la categoria o scendere in C. Mi sono informato bene sulla FeralpiSalò, sentendo anche alcuni giocatori ed il preparatore dei portieri Federico Orlandi (suo compagno di squadra nel Lecce di C1, stagione 2010/'11): tutti mi hanno parlato benissimo di questa realtà. Così ho scelto questo progetto. So che non sarà facile giocare in serie C, ma sono pronto ad affrontare ogni difficoltà».

Il punto interrogativo riguarda le condizioni fisiche di Sau, svincolato da luglio dopo aver disputato tre stagioni a Benevento: «Lavorare sul campo è differente che allenarsi da solo. Ho passato cinque mesi con un preparatore atletico, a Cagliari. La condizione ce l'ho,

ma mi manca giocare in squadra. E stare in un gruppo è tutto diverso».

Il club. Al direttore sportivo verdeblù Andrea Ferretti, regista della trattativa, il compito di far luce su alcuni aspetti.

«Tre considerazioni. Sau arriva perché dopo l'infortunio di Butic abbiamo avuto la necessità di prendere un attaccante in più, pescando tra gli svincolati, cercando il meglio sul mercato. La seconda è relativa alle condizioni del giocatore: è fermo da diversi mesi e di conseguenza dobbiamo dargli il tempo tecnico per tornare in forma. Infine chiudo con l'ultima considerazione: se un giocatore di questo calibro ha scelto noi, rifiutando la Serie B, significa che la FeralpiSalò ha un certo appeal, è credibile e questo deve renderci orgogliosi».

Ruolo. La parola torna a Sau: «Davanti ne ho ricoperti diversi. Posso giocare da centravanti, sull'esterno, da seconda punta, ma anche da trequartista. Prima di firmare ho dato un'occhiata alle statistiche: è vero che la FeralpiSalò non segna molto, ma non prende nemmeno tanti gol. Ha un grande equilibrio e questo può fare la differenza. Sono qui da pochi giorni: la squadra è prima in classifica e mancano nove partite. È chiaro che un pensiero alla promozione lo stiamo facendo. Per quanto mi riguarda, spero di segnare tanto, per aiutare la società a raggiungere i suoi obiettivi». //

Alex Pinardi a un passo dal ritorno all'Atalanta

Settore giovanile

L'attuale responsabile dei giovani gardesani molto vicino al club nel quale è cresciuto



Verso l'Atalanta. Alex Pinardi

■ Bresciano di nascita, ma di formazione sportiva atalantina, Alex Pinardi è ad un passo dal tornare nel club orobico.

Da Bergamo, infatti, rimbalzano e si fanno sempre più insistenti le voci che danno l'attuale responsabile del settore giovanile della FeralpiSalò in procinto di assumere la stessa carica nell'Atalanta, il cui attuale numero uno dei giovani (Maurizio Costanzi) a fine stagione chiuderà la sua esperienza e quasi certamente tornerà a lavorare - al Bologna - con Giovanni Sartori, che lo aveva voluto anni fa all'Atalanta.

Pinardi è da qualche anno il direttore tecnico di un settore giovanile salodiano che ha nella squadra partecipante al campionato Primavera 2 la sua punta di diamante, ma nei numeri

e nella crescente qualità tanta sostanza. Frutto di un lavoro che evidentemente non ha lasciato indifferenti i dirigenti dell'Atalanta, fra i quali due ex compagni di squadra di Pinardi come Bellini e Pelizzoli, già nello staff nerazzurro, ed anche Luca Percassi, che è ora l'amministratore delegato della società orobica.

Pinardi lascia un vuoto difficile da colmare in casa della Feralpi, chiamata a non sbagliare l'uomo cui affidare ora il settore giovanile. // F. D.

Serie B a Cremona senza lavori al Turina

Lo stadio

■ Mentre la squadra di Vecchi lavora sul campo per conquistare la storica promozione in B, si infittiscono i colloqui per capire se e come lo stadio Turina potrebbe ospitare le gare interne dei verdeblù tra i cadetti.

I nodi al pettine non sono pochi: c'è la questione dei tornelli per l'accesso all'impianto gardesano, ma vanno considerati anche il numero minimo di spettatori previsti dalla lega di

serie B e l'attuale assenza di un ampio settore ospiti. In più a Salò il sabato nel piazzale antistante lo stadio si svolge da sempre il mercato e per questo prima delle 15.30 è impossibile far iniziare una gara di campionato.

Il club ha già messo sul piatto una serie di proposte con l'amministrazione comunale, ma nel caso in cui tali idee non fossero recepite oppure si rivelassero di difficile realizzazione, è già pronto un piano di riserva, che prevede per un anno il trasloco a Cremona. //